

Allarme Italia: è una Nazionale dal fiato corto

La crisi Juve e le grane di Lippi: Buffon e Totti ko, Pirlo in crisi, attaccanti stanchi

di Paolo Cantini

EMERSON che esce dal campo, stremato ed escluso dall'assalto finale per far posto al mediano Blasi: simbolica resa della Juventus, che ha finito la benzina e cerca di vivere di rendita. Si contesta a Capello il poco turnover, ma anche chi ha speso meno - come

Mutu, Zebina - è arrivato spompato alla meta. Il Milan recupera punti, ma sembra farlo con i resti di una stagione infinita, ed a Messina ha pagato dazio con quattro infortuni. L'epitaffio di Vincenzo Pincolini suona sinistro e vero: «Al massimo puoi fare "pronto soccorso", ma non c'è più verso di ritrovare energie», ha detto il preparatore atletico più in voga negli anni novanta. Si riferiva «a tutte le squadre europee: mi sembrano tutti al lumicino», anche se la Juventus è evidentemente «con qualche affanno maggiore». Ne esce un quadro desolante, soprattutto per Marcello Lippi. Riceverà un gruppo spremuto e dalla salute incerta. Buffon non riesce a mettere in fila tre partite, ha dolori alle spalle. Il portiere di maggior garanzia sembra essere Peruzzi, che si era chiamato fuori dal giro azzurro da un lustro e invece servirà come il pane. Fra i difensori solo Nesta sembra ai suoi livelli. Cannavaro va avanti di nervi ed esperienza, Zambrotta è lontano dal rendimento conosciuto, il blocco del Palermo (Barzagli, Zaccardo, Grosso) ha subito sei reti nelle ultime due gare con Roma e Livorno, Materazzi è confinato in panchina. Ma i guai sono a centrocampo e attacco, i due reparti strategici di questa Nazionale pensata e proposta da Lippi. Pirlo sta concludendo la sua peggior stagione da quando Ancelotti lo ha inventato regista basso: «Ma sta bene, fidatevi», assicura Daniele Tognaccini, toscano del Valdarno, responsabile dei preparatori atletici rossoneri e inventore di Milan Lab (il modo scientifico di gestione delle prestazioni fisiche dei rossoneri). Gat-

tuso ringhia e segna, Perrotta impressiona ma Camoranesi sembra involuto e in rotta col pianeta. E Totti s'affanna in un recupero eroico ma di dubbia riuscita: «Conosco Vito Scala - fa Tognaccini - e sono convinto che porterà Francesco in condizioni perfette per i Mondiali». In attacco, Vieri è disperso nel Principato, Toni infiacchito da una stagione mostruosa, Del Piero ammorbato dal male juventino, Gilardino gravato dalla responsabilità di una maglia pesante, dopo gli anni ruggeri di Parma e la quinta non riesce a giocare né segnare con continuità.

Queste sono state finora le punte del ct. Cassano a Madrid gioca poco e in modo tragicomico (ieri contro il Malaga ha sbagliato due gol clamorosi. Poi è stato sostituito da Zidane e il Real ha ribaltato - vincendo - il risultato). Stanno bene Inzaghi, Tavano, Lucarelli. Bisognerà tenerne conto. «Ma Gaudino, il preparatore atletico della Nazionale, ha quasi un mese per mettere in forma la squadra. Ci riuscirà: voi giornalisti date troppa importanza all'aspetto atletico, che nel calcio è meno fondamentale di quanto pensate. Ci sono altri fattori da "allenare": lo stress psicologico, per esempio, che a fine stagione è massimo e appesantisce le prestazioni. Nei venti giorni di ritiro a Coverciano si può rimediare». E dev'essere proprio l'inventore di Milan Lab a rivelare l'ovvio: «La rimonta del Milan? La squadra fisicamente sta bene, ma abbiamo anche dei fuoriclasse e da loro ci aspettiamo di tutto in questo scorcio finale di stagione».

SERIE B In testa i giochi sembrano fatti. Bagarre in coda Il Catania prenota la A Bel colpo del Torino

Una giornata cruciale, definitiva. Ormai lassù i giochi sembrano fatti, i verdeti emessi. Manca il timbro dell'ufficialità, ma è difficile che la classifica venga stravolta. Resta qualche timida speranza per un paio di aspiranti ai playoff, ma c'è bisogno di un perentorio colpo di coda. La corsa alla serie A pare chiusa, con Atalanta e Catania pronte al gran balzo. Gli orobici gestiscono, forti di un cospicuo vantaggio (di qui il tranquillo pari a reti inviolate nell'anticipo di Avellino), gli etnei piazzano un'importante blitzz sul campo del fanalino di coda Cremonese (un netto 4-2, gara in discussione solo nella prima mezz'ora). Alle loro spalle, la bagarre premia il Mantova (1-0 a Catanzaro), matricola in cerca del miracolo inseguimento, e il Torino, che ritrova uno Stellone decisivo, espugna il Bentegodi e scavalca il Cesena. Finalmente il Brescia assume le

classiche sembianze di una squadra di Zeman: prende qualche gol di troppo, ma gli schemi del boemo prendono a funzionare, e il classico obiettivo zemaniano di segnare una rete più di avversari è raggiunto: 3-2 al Cesena. Ora è giusto l'Arezzo a conservare chance di reinserirsi nella lotta per i playoff, perché le altre pretendenti a un posto al sole si arenano sui rispettivi ostacoli, il Modena fermato sullo 0-0 proprio dai toscani, il Crotona sconfitto di misura (1-0) a Rimini. Se in testa tutto è deciso, in coda è aperta bagarre, malgrado un paio di posti per il viaggio di ritorno nell'infimo della C siano già assegnati a Cremonese e Catanzaro. Il Rimini saluta la compagnia, le altre continuano la corsa ad andamento lento. E così gode l'Albinoleffe, ammesso che nell'odierno posticipo riesca a sfruttare il turno casalingo col tranquillo Bari.

Ivo Romano



Francesca Schiavone abbraccia Corrado Barazzutti. Foto di Vincent Kessler/Reuters

TENNIS Perdono i numeri 1 del mondo: in Federetion Cup Schiavone supera Mauresmo

L'impresa delle donne: eliminata la Francia E Nadal batte Federer

Una giornata azzurra. Le ragazze del tennis si sono qualificate per la semifinale di Federetion Cup (l'equivalente della Coppa Davis maschile), a scapito della Francia. Che non è stata capace di sfruttare il fattore campo (a Nancy su terra indoor), la presenza in squadra della numero uno del mondo (la Mauresmo) e la tradizione che parla di sei confronti a zero contro le azzurre. Aspetti che non hanno impressionato Francesca Schiavone e Flavia Pennetta, in grado di giocare un grande tennis che ha spazzato le transalpine. La milanese, in particolare, conferma di aver fatto quel salto di qualità a livello mondiale, certificato dalle classifiche Wta (è 11ª), e dalle finali nel 2006 di Sydney e Amelia Island. La Schiavone ha battuto la Mauresmo dopo una battaglia lunga più di due ore e mezzo e dopo essere andata in svantaggio per un set (4-6, 7-6, 6-4 il punteggio finale). Poi ha ritrovato sicurezza nel servizio e ha avuto il coraggio di andare a rete per salvare un match point sul 4-5 del secondo set. Dal 5 pari ha cambiato marcia, presentandosi più spesso a rete, e ritrovando le prime di servizio e gli ace (alla fine 4) che aveva già fatto vedere con la Dechy. E dopo aver dominato il tiebreak a 4, nel terzo set ha chiuso al secondo match

point, 6-4, strappando servizio e partita alla Mauresmo. Con Barazzutti a correre in campo prima del giudice arbitro, sceso dalla sedia per controllare che il rovescio della francese fosse davvero finito fuori. La Pennetta (numero 20), in questo modo, si è ritrovata sulla racchetta la possibilità di portare a casa il punto decisivo. Che è arrivato contro la Dechy (21) in maniera molto più semplice del previsto. La francese, infatti, non ha ripetuto la partita di sabato con la Schiavone (finita 6-7 6-3 6-3 in favore dell'italiana), e ha giocato un tennis impreciso (45 errori), che Flavia ha saputo sfruttare alla perfezione, chiudendo con un secco 6-4 6-2. Risultato finale (4-1) "arrotondato" dal doppio azzurro composto da Mara Santangelo e Roberta Vinci che in serata ha superato per 6-1 6-4 il duo francese formato da Emilie Loit e Virginie Razzano. L'Italia tornerà in campo il 15-16 luglio contro la Spagna, mentre l'altra sfida è tra Stati Uniti e Belgio.

Giornata che ha celebrato un altro appassionante duello nel mondo del tennis. A Montecarlo Rafael Nadal si è aggiudicato contro Roger Federer il torneo del Principato. Il diciannovenne spagnolo si conferma come l'unico cruccio dello svizzero. "Rafa", campione uscente a Montecarlo, ha portato a 4-1 il bilancio contro Federer, 2-0 dall'inizio dell'anno. E tutto questo dopo tre mesi di forzato stop per la ricaduta dalla microfrattura da stress al piede sinistro: a Montecarlo era appena all'esordio stagionale sulla superficie ierica, la terra rossa dove con quella di ieri ha messo in fila 40 vittorie consecutive nel circuito. Ha giocato sui suoi standard, aggiungendo qualche smorzata al repertorio e progressi sul palleggio di rovescio, varianti del meraviglioso top spin che lo fa sempre dirigere le operazioni da fondocampo. Ha costretto Federer a trovare punti troppo difficili per essere ripetuti nelle quattre 4 ore di gioco: dopo un match duro, è stato ancora Rafa ad avere la meglio. Di fisico, di tennis, ma soprattutto di testa. Eppure i momenti di difficoltà non sono mancati, con Federer che stava allungando nel terzo set ed è arrivato vicino alla conquista del quarto (6-2, 6-7, 6-3, 7-6) il punteggio finale). Una partita non bella, i due si sottraggono energie mentali a vicenda, ma ne soffre di più il numero uno, che si misura con l'impotenza davanti alla furia spagnola. Di grande livello solo l'ultima mezz'ora di gioco, quando Federer ha trovato i colpi per spaventare Nadal, ma per battere il mancino sulla terra rossa serve di più.

Franco Patrizi

Valverde mette in fila i nostri

A Liegi lo spagnolo batte in volata Bettini e Cunego. Bene Basso

di Massimo Franchi

ULTIMO CHILOMETRO

Appena passato il muro soprannominato Cote des Italiens i nostri quattro migliori corridori sono nel gruppetto che si gioca la Liegi. Basso, Bettini, Cunego e Di Luca sono lì dopo tante peripezie. Si sono stadiati, scattati in faccia lungo le 12 salite dell'ultima classica del Nord. Pare un anticipo del Giro d'Italia che partirà fra due settimane proprio lì, da Seraing e dalle sue acciacciate. A Liegi ci sono 50 mila italiani, quasi tutti nel quartiere di Saint Nicholas dove un maxi tricolore è stato attaccato dal consolo ad un caseggiato. Di Luca è stato il co-protagonista della rimonta sui fuggitivi Booger e Rodriguez (olandese e spagnolo partiti sul Sart Tilman), poi raggiunti dallo spagnolo Perdiguer. È l'ultimo acuto dell'

abruzzese che chiuderà nono. Tocca a Ivan Basso, favorito della vigilia più per attesa nei suoi confronti che per reali possibilità, tentare di andarsene sullo strappo finale di Ans. Con una delle sue ormai proverbiali accelerazioni lente viste al Tour, il varesino prova ad andarsene sulla salita dritta e larga che porta all'arrivo. Tutti lo marcano e deve desistere, lasciando comunque un gran bella impressione in vista della corsa in rosa. Sarebbe l'ora di Bettini, ma il toscano era già partito all'inseguimento del duo di testa sul Sart Tilman. Il "grillo" è smanioso di mostrare che la Quick Step lo sottovale e che lui fa bene ad andarsene, come annunciato, alla T-Mobile. Ma come già al Fiandre e all'Amstel la tattica gli difetta e la sua campagna del Nord risulta completamente negativa con tanti scatti e nessuna vittoria. Il suo prossimo compagno di squadra Sinkewitz è l'ultimo a non rasse-

gnarsi all'inevitabile sprint nel quale vince il più forte e il più furbo. Forte della vittoria nella Freccia, le strade valloni portano bene a Valverde che regola facilmente Bettini e iscrive il primo nome spagnolo in 92 edizioni. Conti alla mano il 25enne è ora più forte pure di Boonen, avendolo scavalcato anche nella classifica Pro Tour, 136 a 129. È il trionfo di una nuova generazione di ventenni che con Cancellara e Schleck sta regalando grandi corse all'annata 2006. Per i nostri finora all'attivo solo la Sanremo di Pozzato e troppi piazzamenti. Si rifaranno di sicuro nelle corse a tappe partendo da un Giro in cui se ne vedranno delle belle, assommando anche Simoni ieri decoroso. Il più in forma per adesso è di certo Cunego. «Sono quello del 2004», ha detto dopo aver chiuso terzo in rimonta ieri. Per uno che era arrivato venerdì notte, decidendo all'ultimo di partecipare, è un gran numero.

tutta la Serie B		* una partita in meno						
RISULTATI	MARCATORI	LA CLASSIFICA	PARTITE				RETI	
			G	V	N	P	FATTE	SUBITE
Albinoleffe - Bari oggi 20.45	25 reti: Bucchi (Modena, 6 rig.)	Atalanta 71	37	21	8	8	53	35
Avellino - Atalanta 0-0	20 reti: Bellucci (Bologna, 4 rig.)	Catania 68	37	19	11	7	58	38
Brescia - Cesena 3-2	19 reti: Spinesi (Catania, 6 rig.)	Mantova 63	37	17	12	8	43	32
Catanzaro - Mantova 0-1	15 reti: Danilevicius (Avellino), Ventola (Atalanta, 3 rig.)	Torino 61	37	16	13	8	43	31
Cremonese - Catania 2-4	14 reti: Adailton (Verona, 3 rig.), Cacia (Piacenza, 3 rig.), Corona (Catanzaro, 4 rig.)	Cesena 60	37	16	12	9	56	44
Modena - Arezzo 0-0	13 reti: Abbruscato (Torino, 3 rig.), Frick (Ternana, 5 rig.), Carparelli (Cremonese, 2 rig.), Salvetti (Cesena, 1 rig.), Bruno (Brescia), Floro Flores (Arezzo, 2 rig.)	Brescia 59	37	15	14	8	50	32
Pescara - Piacenza 1-0	12 reti: Mascara (Catania, 1 rig.)	Arezzo 56	37	14	14	9	39	29
Rimini - Crotona 1-0	10 reti: Rosina (Torino, 2 rig.), Ricchiuti (Rimini), Ferreira Pinto (Cesena), Possanzini (Brescia), Santoruro (Bari)	Modena 54	37	13	15	9	49	36
Ternana - Bologna 1-1	9 reti: Godeas (Triestina, 1 rig.), Fantini (Torino), Matteini (Pescara, 1 rig.), Jeda (Crotona), Bernacchi (Cesena)	Crotone 54	37	15	9	13	43	39
Triestina - Vicenza 1-1		Piacenza 51	37	12	15	10	49	42
Verona - Torino 0-1		Bologna 51	37	12	15	10	41	39
		Pescara 48	37	13	9	15	34	41
		Triestina 47	37	11	14	12	37	40
		Bari * 46	36	11	13	12	36	38
		Rimini 44	37	10	14	13	38	42
		Verona 43	37	9	16	12	38	37
		Vicenza 41	37	11	8	18	33	47
		Avellino 37	37	8	13	16	37	58
		Albinoleffe * 36	36	7	15	14	30	43
		Ternana 36	37	7	15	15	30	49
		Cremonese 28	37	6	10	21	31	49
		Catanzaro 28	37	7	7	23	22	49

le serie cadette	
I RISULTATI	E LE CLASSIFICHE
C1A	C2A
Cittadella Ravenna 2	Spezia 59
Lumezzane 2	Genoa (-6) 55
Giulianova 1	Pavia 51
Monza 0	Taranto 51
Novara 0	Monza 50
Pizzighettone 0	Salernitana 48
Novara 2	Novara 47
Fermana 1	Cittadella 47
Pavia 4	Padova 46
San Marino 0	Pro Patria 43
Salernitana 3	Giulianova 40
Pro Patria 0	Ravenna 40
Sambenedettese 2	Sambenedettese 39
Genoa 1	Pizzighettone 37
Spezia 1	Pro Sesto 35
Pro Sesto 0	San Marino 33
Taranto 2	Lumezzane 32
Padova 2	Fermana 13
C1B	C2B
Foggia Chieti 3	Ancona - Forlì 0-0
Frosinone 0	Bellaria Igea - Cuiopelli 2-1
Acireale 0	Carrarese - Cavese 1-0
Grosseto 2	Castelnuovo - Castel S. Pietro 1-0
Napoli 2	Gubbio - Montevercchi 3-0
Juve Stabia 1	Prato - Benevento 2-0
Messese 1	Sansovino - Reggio Emilia 1-1
Lanciano 1	Sassuolo - Foligno 1-0
Gela 1	Spal - Gualdo 0-1
Martina Manfredonia 1	
Perugia Lucchese 2	C2C
Pisa 1	Andria Bat - Igea Virtus B. 4-3
Sassari Torres 1	Giugliano - Latina 2-2
Sangiovanese 1	Modica - Cisco Roma 3-1
Pistoiese 1	Nocerina - Gallipoli 1-0
	Potenza - Vigor Lamezia 0-0
	Pro Vasto - Melfi 2-1
	Rende - Taranto 1-0
	Rieti - Real Marcan 2-1
	Viterbo - Vittoria 2-1
	C2D
	Venezia 65
	Cuneo 60
	Ivrea 59
	Sudtirolo 54
	Pergocrema - Biellese 1-2
	Sanremese - Portogruaro 1-1
	Sudtirolo - Jesolo 0-0
	Valenzana - Carpenedolo 0-0
	Venezia - Legnano 2-1
	Bassano V. 38
	Portogruaro 38
	Jesolo 37
	Legnano 37
	Lecco 37
	Montichiari 36
	Biellese 32
	Oltina 27
	Casale 20
	Cavese 62
	Spal 41
	Sassuolo 51
	Benevento 48
	Gubbio 40
	Bellaria Igea 38
	Castel S. Pietro 33
	Prato 33
	Reggio Emilia 43
	Montevercchi 33
	Forlì 27
	Gallipoli 65
	Nocerina 40
	Real Marcan 39
	Potenza 38
	Cisco Roma 49
	Rieti 36
	Modica 31
	Giugliano 43
	Latina 27
	Vigor Lamezia 43
	Vittoria 20